

La vita, la carriera e i gusti di Paolo Dalicandro, personal chef e segretario centro Italia di Aipe

Io e l'alta cucina. A domicilio

L'amore per la professione è nata da bambino, osservando mia nonna. La musica? Suono la cornamusa scozzese

DI ANTONIO RANALLI

«**L**a mia passione per la cucina è nata da bambino, osservando mia nonna. Ma solo anni dopo è diventata la mia professione». Paolo Dalicandro è uno degli esponenti più significativi dei personal chef: lui non opera in un singolo ristorante, ma va direttamente a casa dei clienti, portando tutto l'occorrente per realizzare una cena di alto profilo. Prima di arrivare all'attuale professione, Dalicandro ha fatto un po' di tutto. «Da studente mi sono diplomato all'Istituto tecnico industriale», spiega, «e subito mi sono iscritto all'università: ingegneria delle telecomunicazioni. A un certo punto però ho ritenuto poco soddisfacente questo percorso. In famiglia, mio papà è un artigiano tappeziere, mestiere che si tramanda da generazioni, sono stato abituato a vedere i risultati di un lavoro uscire dalle proprie mani. Così, messa da parte l'università, mi sono ritrovato a fare un po' di tutto».

Tra i vari lavori svolti c'è stato anche quello di insegnante di pattinaggio «una disciplina che praticavo da tempo e che, ironia della sorte, mi ha portato al mio attuale lavoro».

Infatti tra i miei «colleghi» c'era un cuoco, cui ho detto scherzosamente «se ti serve un aiuto, chiamami». E lui, qualche tempo dopo, mi ha effettivamente contattato. Sono stato con lui per qualche mese, poi, su suggerimento dei miei genitori, ho deciso di frequentare una scuola professionale, «A tavola con lo chef», per specializzarmi. Il mio primo insegnante è stato Antonio Sciuolo, e subito ho iniziato a lavorare nei migliori ristoranti di Roma».

Una carriera in tempi record, ma Dalicandro non si sentiva ancora appagato. «Volevo cambiare e occuparmi di una nicchia diversa, cercando di sfruttare le mie capacità di comunicazione con il cliente», afferma. «Da qui l'idea di portare la cucina direttamente nelle case dei clienti. La cosa è partita bene, e in questi anni ho conosciuto anche Manuel Cavazza con cui abbiamo dato il via all'Associazione Italiana Personal Chef (Aipe). Il lavoro è molto variegato, così come la clientela: «Diplomatici, che spesso hanno la necessità di organizzare meeting o cene importanti, negozi, per inaugurazioni o altri eventi, come La maison retrouvée dove ho avuto il privilegio di utilizzare le famose cucine La Cornue, mogli o single che desiderano imparare qualche trucco del mestiere e richiedono dei corsi di cucina a domicilio, e in generale tutte le persone che vogliono organizzare un evento senza avere troppi pensieri».

Dalicandro possiede anche qualità artistiche. Non a caso è anche un abile disegnatore. «Nel 2004, durante una puntata della trasmissione La prova del cuoco, regalai ad Antonella Clerici un suo ritratto da me realizzato: la lasciai di stucco». Ma è anche un abile suonatore di cornamusa scozzese. «Sono nove anni che la suono», prosegue, «e faccio parte dell'unica banda italiana di cornamuse scozzesi, la City of Rome Pipe Band, in cui sono Pipe Sergeant, ovvero vice capo responsabile, e mi occupo anche delle pubbliche relazioni. Suoniamo con il kilt della città di Roma, modello da noi disegnato, registrato e fatto realizzare in Scozia».

Nel tempo libero pratica molto sport: pattinaggio, trekking. «Ogni anno devo andare almeno quattro giorni in montagna, senza telefonino» e soprattutto, due volte a settimana, Aquapilates con la sua personal trainer Paola Saccucci. Ama indossare abiti di David Mayer Naman e camicie Campo Marzio, le felpe sono rigorosamente Abercrombie & Fitch, come i costumi. «Non mi separerei mai dal mio orologio Tissot», racconta, «l'unico che ha resistito al mio lavoro. Ne ho provati veramente tanti. E poi questo è importante perché mi è stato regalato dalla mia fidanzata e futura moglie». Altro strumento di lavoro è il telefono «importantissimo, visto che mi occupo anche di pubbliche relazioni. Uso Nokia perché resiste nel tempo». È affezionato ad una penna a sfera Renato Balestra, mentre si muove in città con uno scooter della Honda «ma possiedo anche un vecchio fuoristrada Toyota, con il quale, appena posso, vado a fare un po' di sano off road». A breve lo attende un importante impegno. «Il 6 dicembre mi sposerò con Silvia», conclude, «Lei è ingegnere meccanico... e molto brava in pasticceria».

L'abito

Amo indossare gli abiti di David Mayer Naman



Le felpe

Le mie preferite sono rigorosamente Abercrombie & Fitch



L'orologio

Non mi separerei mai dal mio Tissot, l'unico che ha resistito al mio lavoro. E poi è importante perché mi è stato regalato dalla mia fidanzata e futura moglie



Il telefono

Strumento di lavoro fondamentale, visto che mi occupo anche di pubbliche relazioni. Uso un Nokia perché resiste nel tempo



Il fuoristrada

Possiedo un fuoristrada Toyota, con il quale, appena posso, vado a fare un po' di sano off road



nome
Paolo Dalicandro

nato a
Roma

il
4 maggio 1975

professione
personal chef, segretario
centro Italia Associazione
personal chef (Aipe)